

## VERSO LA FINE

“Sono qui tutto solo a ripulire questo pianeta a me sconosciuto... in questo luogo offuscato da una nebbia scura che solo a pensarci si soffoca.

Come loro direbbero, questa sì che è una vera catastrofe.

Ma se non sapete tutta la storia, è giusto che ve la racconti.

Era un grigio pomeriggio del 2012, esattamente il 21/12/2012 che, come previsto dai Maya sarebbe stato il giorno della fine.

Questi esseri a me sconosciuti erano degli scansafatiche, stavano tutto il giorno davanti al computer o davanti alla TV a mangiare, fumare e a dormire. Le loro gambe non funzionavano da tempo perché non si incontravano più di persona ma solo su internet tramite chat o facebook. Quando dovevano proprio uscire di casa, al posto di camminare, usavano motocuter e automobili a benzina o a gasolio.

Gli scarichi industriali riversavano ogni sorta di gas nell'atmosfera ma loro sembravano preoccuparsi solo di quegli schermi luminosi che riempivano la loro vita di figure virtuali:

se non li guardavano almeno per otto ore al giorno, diventavano furiosi.

Persino più piccoli, al ritorno da scuola, rinunciavano al gioco per sedersi sul divano a guardare la tv.



Solo un bambino di dieci anni si distingueva: a lui piacevano cose non “di moda” come leggere, giocare, correre... e fu proprio lui ad inventarmi.

Diventammo subito inseparabili: insieme facevamo lunghe passeggiate, interminabili partite di ping pong e di calcetto. Ma l'inquinamento dell'aria cresceva a vista d'occhio e il cielo diventava sempre più nero. Così mi disse: “Vai, mio robot, lontano da questo Pianeta. Non ti preoccupare, un giorno tornerai. Noi siamo poco rispettosi del bene che abbiamo intorno e tu ti devi salvare. Guarda il nostro mondo: sta andando a pezzi”.



“Il presentimento purtroppo era fondato... dopo pochi giorni avvenne il BOOM!

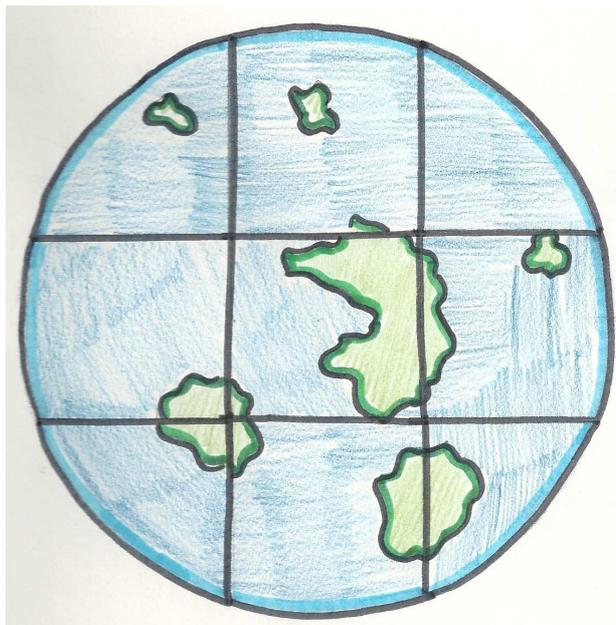
Il mondo era ormai finito, la terra talmente inquinata che non si riusciva a respirare, persino io facevo fatica. Il cielo era malato, era diventato tutto nero.

Ad uno ad uno gli animali e le piante morirono. E anche agli esseri umani e al mio piccolo amico Lucas toccò la stessa sorte.

Ed ora mi trovo qui, a cercare di ripulire questa Terra. Sono stati proprio stupidi questi umani.

Avevano tutto: laghi e mari azzurri, boschi, cascate, fiori...

Solo il sogno del mio amico Lucas, potrà, forse, far tornare la primavera su questa Terra.



*Marisol*